

IL GAZZETTINO di Pordenone

Sabato 11 gennaio 1997

REDAZIONE: 33170 Pordenone - Viale Cossetti, 10/C - Tel. 0434/28171 - Fax 0434/208464

TEATRO. "UCCELLI" DI ARISTOFANE AL CONCORDIA DI PORDENONE

Ricerca di rifugio nella città ideale

di NICO NANNI

UCCELLI di Aristofane, traduzione e adattamento di Antonia Spaliviero e Gabriele Vacis, con Michele Di Mauro, Eugenio Allegri, Aringa & Verdurini, Banda Osiris, Simona Barbero, Sandra Zoccolan, Kal Dos Santos, Paolo Pizzimenti. Regia di Gabriele Vacis. Produzione Laboratorio Teatro Settimo. Al "Concordia" di Pordenone fino a questa sera.

Pordenone

Come affrontare oggi la rappresentazione di un testo classico? Se per la tragedia greca - portatrice di sentimenti universali e perenni - si può parlare di «facile» adesione all'originale

(pur nella varietà delle letture che se ne possono dare), per la commedia il discorso è più complesso. Quei testi vivevano infatti della quotidiana attualità e oggi rischiano di essere incomprensibili al pubblico. In genere i registi scelgono

la strada di una «attualizzazione», che spesso si riduce però a una lettura farsesca o peggio, boccacesca.

Non così Gabriele Vacis, che ha preso gli «Uccelli» di Aristofane (circa 445 - 388 a.C.) e senza timori reverenziali ne ha fatto quasi un musical, affidando la parte del coro a quei simpatici «mattacchioni» della Banda Osiris e la parte degli uccelli all'esilarante duo Aringa & Verdurini. Lo spunto di base della commedia di Aristofane e il suo

canovaccio rimangono: in sostanza, la ricerca di una città ideale dove rifugiarsi, essendo quella reale infestata da parole, beghe politiche e processi (ma non sembra l'Italia di oggi?); la scelta cade su Nubicucculia, la città degli uccelli, sospesa a mezz'aria fra gli uomini e gli dei.

Ciò che cambia è l'atmosfera, che assume i contorni di una gigantesca «contaminazione» teatrale, dove generi diversi si sposano tra loro e danno luogo a uno spettacolo complesso



Una scena di "Uccelli" con il Teatro Settimo a Pordenone.

e semplice ad un tempo, ben supportato dagli interpreti (oltre ai citati, almeno Di Mauro e lo stralunato Allegri nel ruolo dei due protagonisti) e nel quale sono riconoscibili alcune co-

stanti del lavoro di Vacis e del Teatro Settimo.

Il risultato è divertente e la sera della prima il pubblico (specie quello più giovane) ha risposto con calore e simpatia.